



Newsletter

di Marco Speziali – Presidente Confai Mantova

Gestione rischi e futuro della Pac

“Dalla volatilità dei prezzi di mercato ai cambiamenti climatici, l’Unione europea è chiamata con la prossima Pac ad adattare gli strumenti di gestione del rischio secondo le nuove emergenze. La riflessione che si è avviata fra i ministri agricoltura dell’Ue è senza dubbio positiva e la Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani auspica che si possa definire un nuovo modello di intervento”.

Lo dice il presidente di Confai Mantova, Marco Speziali, che sul tema della Pac aggiunge: “Il primo nodo da risolvere, prima ancora delle modifiche che dovranno necessariamente rendere il sistema di aiuti più semplice e più inclusivo, è quello delle risorse, alla luce della Brexit”.

“Invitiamo il ministro Martina e i ministri agricoli dell’Ue a valutare con molta attenzione la possibilità di introdurre il co-finanziamento nazionale anche nell’ambito del primo pilastro della Pac e fare in modo che i pagamenti diretti siano erogati anche con risorse nazionali – suggerisce Speziali -. Il rischio di un arretramento delle politiche agricole e di una sperequazione profonda sarebbe molto elevato, a parere di Confai”.

La gestione del rischio. Anche sui temi del “risk management”, Confai Mantova invita a riflessioni prudenti sulle conseguenze che l’adozione di misure non adeguatamente approfondite potrebbero comportare. “Intanto, bisognerebbe riflettere sullo scarso successo che tali strumenti di gestione del rischio hanno registrato nell’attuale Pac – ammonisce il direttore, Sandro Cappellini -. Solo 12 Stati membri hanno attivato gli strumenti previsti nella politica di Sviluppo rurale, come assicurazioni delle produzioni, fondi mutualistici e dispositivo per la stabilizzazione del reddito e non tutti l’hanno fatto con la stessa intensità. Infatti, sui 2,2 miliardi di euro di spesa programmata nel settennio, 1,6 riguardano l’Italia che, oggettivamente, è il Paese dove la cultura della gestione del rischio è più avanzata, fatta eccezione della Spagna che però finanzia tali interventi pressoché totalmente con risorse nazionali e non con il Psr”.

Il nodo dei ritardi. Inoltre, osserva Cappellini, “l’Italia si è distinta per gli ingiustificabili ritardi nei pagamenti dei contributi e l’eccessiva complessità e burocratizzazione delle procedure messe in atto”.

Non ultima, l’incognita di dove saranno reperiti i fondi pubblici per intensificare la politica a favore degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura. “L’importante è non intaccare la dotazione per i pagamenti diretti”.

Primi bilanci nei campi

La campagna di raccolta di agosto e settembre ha un bilancio in chiaroscuro, ma la buona notizia è che la siccità ha creato meno danni rispetto a quello che ci si poteva aspettare.

Per Confai Mantova è ancora prematuro tracciare il bilancio definitivo. “In attesa di avere il quadro completo – afferma Marco Speziali – possiamo sintetizzare che per il mais è stato scongiurato il dramma delle aflatossine, il riso è partito abbastanza bene, il pomodoro ha





CONFAL MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

avuto buone rese in campo, ma prezzi bassi, e per le barbabietole la raccolta dovrebbe consentire bilanci soddisfacenti”.

Mais. Chi ha irrigato ha avuto risultati positivi e si è difeso dalle temperature elevate. La media produttiva è stata intorno alle 14 tonnellate per ettaro, con risultati migliori nel Medio Mantovano e nel Destra Secchia. Più scarse le rese nel Basso Mantovano.

Barbabietole. “Le superfici sono aumentate nel Mantovano di circa il 5% rispetto al 2016, complice anche la fine del regime delle quote zucchero con il prossimo 30 settembre – spiega Andrea Borrini, contoterzista di Serravalle a Po -. Le rese sono partite da 75 tonnellate per ettaro alle attuali 90 tonnellate, raggiunte in questi giorni”.

Pomodoro. Per Confai si può parlare di un’annata discreta, dove “i prezzi bassi sono per ora compensati dalle quantità elevate, anche nell’ordine di 90-100 tonnellate per ettaro, nonostante le gelate primaverili che non hanno certamente agevolato l’avvio di stagione e la siccità accompagnata da temperature elevate per molte settimane”, afferma Guido Cecchin, imprenditore agricolo e contoterzista di Ospitaletto.

Addio a Archinto Bernini

Vivo cordoglio ha suscitato in Confai Mantova la scomparsa di Archinto Bernini di San Benedetto Po, consigliere dell’associazione delle imprese agromeccaniche e agricole dagli anni Ottanta e per quasi 40 anni vicepresidente provinciale, apprezzato per i modi gentili e per un grande attenzione all’evoluzione dell’agricoltura. Per due anni fu anche presidente del sindacato.

“Siamo vicini alla famiglia, nel ricordo di un uomo laborioso, educato, serio e onesto”, ha commentato Marco Speziali, presidente di Confai Mantova.

Archinto Bernini è stato un attivo sostenitore della vita associativa e un imprenditore che ha contribuito alla modernizzazione dell’agricoltura e allo sviluppo della categoria e dell’organizzazione, attività imprenditoriale proseguita dalla famiglia.

“Purtroppo se ne va un altro pioniere della meccanizzazione agricola, un vero signore, di cui l’associazione è orgogliosa di averlo annoverato tra le sue fila”, ha detto Sandro Cappellini, direttore di Confai Mantova.

Ogm: lecito seminarli?

La parola fine (forse) la mette la Corte di Giustizia europea. Secondo il diritto Ue, infatti, qualora non sia accertato che un prodotto geneticamente modificato possa comportare un grave rischio per la salute umana, degli animali o per l’ambiente, né la Commissione né gli Stati membri hanno la facoltà di adottare misure di emergenza quali il divieto della coltivazione, come invece ha fatto l’Italia nel 2013. La sentenza è del 13 settembre scorso.

Ad adire la Corte di Giustizia Ue è stato Giorgio Fidenato, agricoltore penalmente perseguito in Italia perché nel 2014 piantò mais ogm autorizzato dall’Ue, nonostante un decreto interministeriale del 2013 ne vietasse la coltivazione. Quel decreto, afferma in sostanza la Corte, non era legittimo perché il *principio di precauzione* deve basarsi sulla certezza dell’esistenza del rischio, altrimenti non permette di eludere o di modificare le disposizioni previste per gli alimenti geneticamente modificati, già oggetto di una valutazione scientifica completa prima di essere immessi in commercio.

Con una Direttiva approvata nel 2015, gli Stati membri possono vietare la semina di ogm anche se autorizzati a livello Ue, come hanno fatto l’Italia e altri 16 Paesi comunitari. Confai Mantova è da sempre al servizio degli associati: siamo al loro fianco, noi non siamo giudici.

